



GRUPPO RICERCA SARTRE

Studi sartriani

Roma TrE_Press
International Publisher

Norme editoriali

RACCOMANDAZIONI GENERALI

Si invitano gli autori a seguire scrupolosamente le norme editoriali (grafiche e redazionali) qui di seguito riportate, adeguando i testi e le immagini a quanto ivi prescritto.

COME CONSEGNARE IL MATERIALE

L'autore è invitato a fornire alla Redazione (russo.maria@hsr.it) il materiale relativo all'opera che intende pubblicare attenendosi alle seguenti indicazioni:

- i testi vanno consegnati alla Redazione nella stesura definitiva, con il programma di scrittura Word in un semplice formato A4, e salvati in formato .doc oppure .docx, completi in ogni loro parte;
- le eventuali note (in ordine progressivo) a corredo del testo vanno posizionate a piè di pagina;
- le immagini (compresi tabelle e/o grafici) vanno sempre consegnate in file separati. Si precisa che saranno accettate soltanto immagini di buona qualità (non sfocate, non sgranate, ecc.) e con una risoluzione di almeno 300 dpi (pixel/pollice) in formato .tif o .tiff, oppure in formato .jpg o in .jpeg, sempre ad alta risoluzione;
- ogni contributo deve essere accompagnato da:
 - un doppio titolo, in inglese e nella lingua dell'articolo;
 - un solo abstract (dimensioni: 500-700 battute) di massimo venti righe in inglese;

- massimo 6 parole-chiave (tutte con l'iniziale maiuscola separate da punto e virgola) in inglese.

CORREZIONE DI BOZZE

È consentita un'unica correzione di bozze in formato digitale .pdf, nei tempi e nei modi che verranno indicati dalla Redazione, relativamente a refusi e/o errori ortografici e grammaticali, che non vada a modificare la dimensione dei testi già inviati (numero di battute/caratteri).

Al termine della correzione e revisione la Redazione chiederà agli autori il 'visto si stampi', dopo il quale non sarà più possibile effettuare ulteriori modifiche o correzioni.

CRITERI REDAZIONALI

- I testi devono essere consegnati completi e con le pagine numerate progressivamente;
- le note devono essere indicate con i numeri di rimando all'interno del testo. Numeri che vanno posti in apice prima della punteggiatura [esempio: libro¹.] e dopo i caporali [esempio: «libro»¹];
- ogni capoverso va fatto rientrare rispetto al margine del testo;
- usare le seguenti battute di barra-spazi (spazio bianco):
 - uno spazio singolo tra le parole;
 - nessuno spazio tra parola e punteggiatura [esempio.] [esempio?] [esempio:];
 - un solo spazio dopo punteggiatura [esempio; esempio];
 - nessuno spazio dopo i trattini [esempio-esempio], caporali [«esempio»] e parentesi tonde [(esempio)];
 - nessuno spazio tra l'apostrofo e la parola [l'esempio];
 - nessuno spazio per i nomi con doppia iniziale puntata [a.C., d.C., K.H. Karl];
 - non inserire mai due o più spazi bianchi consecutivi;
- evitare segni o simboli non strettamente necessari all'economia del testo;
 - scrivere in corsivo soltanto le parole straniere oppure parole che si riferiscono a particolari aspetti tecnici e/o scientifici [esempio: *online*], ma mettendo in tondo quelle comuni [esempio: computer]. N.B.: Non usare il corsivo per i nomi propri di associazioni straniere che non hanno

l'equivalente in italiano [esempio: Royal Society, Attorney General, British Museum, École Pratique des Hautes Études, ecc.];

- non utilizzare sottolineature o grassetto nel testo o nelle note;
- i titoli di libri, film, testate giornalistiche, siti web, parti di un testo (*Introduzione, Prefazione, Premessa, Postfazione*, Titoli dei capitoli/saggi), ecc., vanno in corsivo e devono essere riportati in modo esattamente conforme all'originale;
- è doveroso utilizzare nel modo corretto le lettere accentate:
 - maiuscole (scrivere È e non E');
 - è sempre grave sulle vocali a, i, o, u [esempio: città];
 - sulla vocale l'accento è grave se la vocale è aperta [esempio: caffè] e sulla terza persona del verbo essere [è], mentre è acuto su congiunzioni [esempio: perché], nella terza persona di alcuni verbi [esempio: poté], nei composti di re [esempio: viceré] e in alcuni numeri [esempio: ventitré];
- le virgolette caporali « » si usano nel caso di:
 - discorso diretto;
 - citazioni da usare entro caporali («...»), in tondo anche nel caso di lingue diverse dall'italiano, a patto che esse non superino le tre righe (nel qual caso la citazione va staccata dal copro del testo, scritta in caratteri più piccoli e non compresa fra caporali);
 - titoli di riviste (vedi anche citazioni bibliografiche);
- per le parole usate con significati diversi da quello usuale (senso enfaticizzato) usare gli apici ('esempio');
- le virgolette alte ("esempio") possono essere usate solo all'interno di un'eventuale citazione [esempio: «citazione con "citazione" all'interno»];
- usare il trattino breve (-) unito in caso di luoghi di edizione (Pisa-Roma), di nomi o cognomi composti [esempio: JOHN POPE-NENNESSY], nella citazione degli anni (1947-1978), nelle parole composte;
- usare il trattino medio (–) preceduto e seguito da spazio per gli incisi.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Indicazioni bibliografiche da riportare nelle note:

- nelle citazioni di titoli stranieri:
 - in lingua inglese e tedesca, tutte le parole tranne articoli, preposizioni brevi e congiunzioni hanno l'iniziale maiuscola;
 - in lingua inglese tra titolo e sottotitolo vanno posti i due punti;
- in lingua italiana, salvo esigenze specifiche (nomi propri, ecc.), l'inizia-

le maiuscola si usa solo per la prima parola. Tra titolo e sottotitolo va posto il punto, salvo che nel titolo originale sia diversamente indicato;

- nel caso in cui si sia costretti a citare un'opera in una traduzione straniera (ove non sia accessibile la lingua dell'originale e non sia disponibile una traduzione italiana) indicare l'edizione originale [esempio: F. NYCE, *The Young Patrick*, tr. ingl. di M. Jordan, Cambridge, Harvard University; ed. orig. *Le jeune Patrick*, Paris 1988];

- per le citazioni nel testo tutto quello che, pur all'interno delle virgolette, non fa parte della citazione (commenti, spiegazioni...) va posto tra parentesi quadre;

- se la citazione "salta" alcune parti del testo originale, va segnalato con [...], facendo attenzione a porre i segni di interpunzione prima o dopo le parentesi in base a dove si trovano nel testo originale [esempio: «All'ingresso in città, [...] spiccava un edificio elegante»]. Quando il testo supera le tre righe, la citazione dovrà essere isolata dal corpo del testo immediatamente precedente e immediatamente successivo e trascritta con un carattere rimpicciolito

[esempio:

Mais, ce qui est intéressant dans ce livre, c'est que l'on discerne l'aspect positif et nécessaire de l'échec ou de la défaite vers le succès.

[...] les métamorphoses de la praxis sont dialectiques et font partie de la praxis, à titre de moments inévitables et vivants reliés par des relations d'intériorité: l'échec lui-même est intégré au mouvement, comme terme final, de la dialectique – et destruction de celle-ci –, de la manière même dont notre mort peut être dite un fait de notre vie. [...] La plupart du temps l'échec, illuminant le mouvement passé, nous découvre que nous avions déjà la certitude de faillir [...].

Bref, le thème de l'échec est ainsi omniprésent. Mais pourquoi cette obsession?];

- per le citazioni in nota, attenersi ai seguenti criteri:
 - iniziale del nome con punto seguito dopo uno spazio dal cognome dell'autore per esteso, in MAIUSCOLETTA: [esempio: M. ROSSI];
 - in tutte le citazioni dello stesso autore successive alla prima, scrivere solo il cognome dell'autore (sempre in maiuscolotta ma senza nome);
 - in caso di doppio nome si indicano sempre le iniziali dei due nomi senza spazio [esempio: G.L. ROSSI]. Questa norma vale anche in

- presenza di qualsiasi ricorrenza di doppio nome, separati da virgola [esempio: G.L. ROSSI, P.F. BIANCHI]. Nel caso del curatore/i il nome segue la dicitura “a cura di” e rimane in tondo [esempio: *La casa ideale*, catalogo della mostra, a cura di O. Verdi, G.K. Bianchi, Roma 2012];
- nel caso di più di due curatori si deve ricorrere a: *et al.* (= *et alii*) [esempio: G.L. ROSSI *et al.*, *La ricerca del vero sapere*, Einaudi, Torino 2000];
 - quando il fonema dell’iniziale di un nome è rappresentato da più caratteri è necessario includere nell’abbreviazione tutti i caratteri che lo compongono [esempio: TH. per Thomas];
 - titolo dell’opera in corsivo, seguito dall’eventuale Sottotitolo sempre in corsivo, preceduto da un punto [esempio: *La casa incantata. Analisi ed esempi dei modi dell’abitare in campagna*];
 - se all’interno di un titolo è nominato il titolo di un’altra opera, il secondo titolo va con iniziale maiuscola, in tondo e senza apici [esempio: *Le allegorie de I Viaggi di Gulliver*];
 - se il titolo è quello principale di un’opera in più tomi, si fa seguire dalla virgola e dall’indicazione relativa al numero del tomo, in cifre romane in maiuscoletto tondo, eventualmente preceduta da t. (= tomo) [esempio: *La vita di Paolo II*, in *Storia dei Papi*, [...], t. II];
 - l’eventuale indicazione del volume va fatta con cifra romana in maiuscoletto preceduto da vol. [esempio: vol. IV];
 - l’eventuale prefatore/traduttore in tondo (come il curatore) [esempio: *Prefazione* di L. Verdi; tr. di L. Verdi];
 - il nome dell’editore, le edizioni antiche, il tipografo, vanno in tondo seguito da una virgola;
 - le sigle di case editrici vanno in MAIUSCOLETTO e senza puntini [esempio: UTET, SEI, ecc.];
- le indicazioni delle case editrici, e simili, vanno comprese di:
- luogo di edizione in tondo (nel caso di varie sedi della casa editrice, segnalare solo la principale), seguito da uno spazio (senza virgola);
 - anno di edizione (segue il luogo);
 - nel caso di più anni indicarli completi e separati con il trattino [esempio: 1998-2000];
 - in esponente l’eventuale numero di edizione in cifre arabe tonde seguito da parentesi quadre, se si vuole segnalare anche la prima edizione, esempio: Meltemi, Roma 1988² [Mondadori, Milano 1980¹];
 - l’eventuale collana a cui appartiene l’opera, va tra parentesi tonde

e tra caporali («...»), seguita dalla virgola e dal numero di serie del volume, con il numero romano o arabo del volume citato [esempio: («La poesia torinese – Testi e ricerche», 29), pp. 125-135];

- rinvii alla pagina/pagine [esempio: p. 10] / [esempio: pp. 10-21] con i numeri delle pagine sempre per esteso [esempio: pp. 215-218], se le pagine citate nell'originale sono contrassegnate da numeri romani, riportarli in maiuscoletto [esempio: pp. III-XXI].

CITAZIONI SUCCESSIVE di UNA STESSA OPERA

- Se si cita l'opera di un autore già citata per esteso in precedenza scrivere: cognome dell'Autore (senza nome), Titolo in corsivo seguito da una virgola in tondo, poi da cit. in tondo (NON op. cit. o art. cit.) e dalla pagina [esempio: VERDI, *Angelo Sasso e la poesia*, cit., pp. 21-31];

- se lo stesso autore è citato due o più volte, e solo se nella nota immediatamente successiva, si indica in maiuscoletto con ID. (per autore) o EAD. (per autrice), come abbreviazioni puntate di IDEM/EADEM [esempio: nota 7 = F. BIANCHI, *Museo archeologico*, Meltemi, Roma 1988 / nota 8 = ID., *Statue etrusche*, Meltemi, Roma 1994];

- se lo stesso autore e la stessa opera sono citate in una nota successiva contigua, indicare in corsivo Ivi [esempio: nota 7 = F. BUFFON, *La rete bibliotecaria*, Agros, Firenze 1984, p. 54 / nota 12 = Ivi, p. 58];

- se lo stesso autore e la stessa opera sono citate in una medesima pagina dell'ultima citazione indicare in corsivo *Ibidem.* [esempio: nota 7 = F. BUFFON, *La rete bibliotecaria*, Agros, Firenze 1984, p. 54 / nota 20 = *Ibidem.*].

INDICAZIONI PRATICHE

- Nel caso di opere di vari autori non usare AA.VV. ma indicare direttamente il titolo del volume e il nome dell'eventuale curatore o dei primi autori preceduto dall'espressione 'a cura di' non tra parentesi (v. anche Citazioni bibliografiche sopra);

- *Introduzione, Prefazione, Recensione* vanno in corsivo, 'traduzione di...' oppure 'tr. di...' vanno in tondo;

- eventuali abbreviazioni di cifre arabe nelle indicazioni degli anni, usare l'apostrofo [esempio: gli anni '40];

- l'indicazione di anni va fatta con lettera maiuscola [esempio: anni Settanta];

- i nomi dei secoli con l'iniziale maiuscola [esempio: Cinquecento].

Esempi indicativi:

- M. ROSSI (a cura di), *L'arte di Picasso*, Garzanti, Milano 1955;
- L. VERDI, *Analisi del comportamento umano*, vol. II, UTET, Torino 2001 («Biblioteca di Antropologia», XVII), pp. 561-578;
- F. BIANCHI, *Opera completa*, a cura di R. Viola, Ricciardi, Milano-Napoli 1942 («La poesia torinese – Testi e ricerche», 29);
- W. BENJAMIN, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, in ID., *Opere*, cit., vol. I, t. III, p. 45 nota 3;
- A. BANFI, *Vita dell'arte*, in ID., *Opere*, vol. V, Istituto Banfi, Reggio Emilia 1988, pp. 123-145.

CITAZIONI di PERIODICI

Se lo scritto citato è apparso in un periodico, dopo il nome e cognome dell'autore (o degli autori) e il titolo dell'articolo in corsivo, va citata la testata del periodico tra caporali («») preceduta dalla dicitura “in”, l'eventuale numero del fascicolo in cifra romana o araba, il numero, la data, e l'indicazione delle pagine (in ogni caso è bene attenersi ai criteri tipografico-editoriali del periodico citato). [esempio: M. TORINESI, *A favore del cinema italiano*, in «La rivista del cinema», IV, n. 8, 1989, pp. 151-161].

CITAZIONI da WEB

- Delle fonti reperite in rete va dato conto con la stessa precisione delle fonti cartacee. Se ricostruibili, vanno indicati almeno l'autore, il titolo, il contenitore (ossia il sito, la rivista on line o il portale che contiene il documento citato), l'ultima data di consultazione del documento preceduta dall'espressione “ultimo accesso”, URL tra parentesi angolari [esempio: <<http://www.uniroma3.it>>, ultimo accesso: 10.10.2010; <<http://www.uniroma3.it>>, dernier accès: 10.10.2010; <<http://www.uniroma3.it>>, last accessed: 10.10.2010].

- verificare sempre che l'URL sia corretta e ancora funzionante al momento della consegna dell'articolo. Gli indirizzi URL vanno scritti per esteso, senza omettere la parte iniziale, l'indicatore del protocollo (<http://>) ed evitando di spezzarli (se necessario, andare a capo prima dell'indirizzo);

- i nomi dei siti presenti all'interno del testo vanno posti in tondo con la lettera maiuscola [esempio: Virgilio.it, Amazon.com, ecc.].

ABBREVIAZIONI

- Le indicazioni di misura (m, km, cm, mm, g, kg, l, km/h, ecc.) sono considerati simboli e pertanto non richiedono il punto;

- non si abbreviano:

le cariche e i titoli professionali in tondo [esempio: professore, studente, ecc.];

- i nomi delle chiese, delle città, dei luoghi, dei santi, ecc.
- i nomi dei mesi e delle stagioni nelle date dei periodici;
- alcuni termini ed espressioni (per esempio, a cura di, appendice, nota, ristampa, vedi).

Abbreviazioni per le note

avanti Cristo = a.C.

art. / artt. = articolo/i

b. = busta

bibl. = bibliografia

c. / cc. = carta/e

ca. = circa

cap. / capp. = capitolo/i

cit. / citt. = citato/i

cfr. = confronta (cf. nei testi in inglese e francese)

cod. / codd. = codice

col. / coll. = colonna/e

dopo Cristo = d.C.

ecc. = eccetera (etc. in lingua inglese e francese)

ead. = eadem

ed. / edd. = edizione/i

ed. orig. = edizione originale

es. / ess. = esemplare/i

et al. = *et alii* = e altri (corsivo, con punto, da usare per volumi/articoli con più di due autori)

c.s. = in corso di stampa

fasc. / fasc. = fascicolo/i

fig. / figg. = figura/e
f. / ff. = foglio/i
fr. / frr. = frammento/i
°C = gradi centigradi
id. = idem (idd. al plurale)
inv. = inventario
ms. / mss. = manoscritto/i
misc. = miscellanea
n. / nn. = numero/i
nda = nota dell'autore
ndc = nota del curatore
ndr = nota del redattore
ndt = nota del traduttore
p. / pp. = pagina/e
par. / parr. = paragrafo/i
p.e. = per esempio
r = recto (corsivo, senza punto, senza spazio di separazione dal numero della carta)
resp. = rispettivamente
rist. = ristampa
s.a. = senza anno
s.d. = senza data
s.e. = senza editore
s.l. = senza luogo di edizione
s.n. = senza numerazione
s./ ss. = seguente/i
sec. = secolo
s.v. / *s.vv.* = sub voce/vocibus (corsivo)
tab. / tabb. = tabella/e
tav. / tavv. = tavola/e
t. / tt. = tomo/i
tr. = traduzione
v = verso (corsivo, senza punto, senza spazio di separazione dal numero della carta)
vs (contro) = versus (corsivo, senza punto)
v. / vv. = verso/i
vol. / voll. = volume/i